



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Decima lezione di Letteratura per l'infanzia – 27 maggio 2025

Elisabetta Madriz

Lavoro di piccolo gruppo
sugli albi illustrati



UN «RIPASSO» DALLA PRIMA LEZIONE AD OGGI

CHI ME L'HA FATTA IN TESTA?

di Werner Holzwarth e Wolf Erlbruch



traduzione di Donatella Ziliotto

SALANI EDITORE

Chi me l'ha fatta in testa?

Di W. Holzwarth e W. Erlbruch

Traduzione di
Donatella Ziliotto

Salani Editore
2016

Vorrei un libro “per”...

“Vorrei un libro per mia figlia che non vuole mollare il ciuccio”

“Vorrei un libro per bambini che parla delle mamme che vanno a lavorare”

“Vorrei un libro per spiegare a mia figlia di sette anni che io e il papà ci stiamo separando”

“Vorrei un libro per spiegare a mio figlio di 4 anni che bisogna mangiare le verdure/

che non si deve essere timidi

che bisogna essere gentili

che non si deve essere bulli

che si deve essere generosi.”

Orbene.

Occorre una precisazione per riflettere tutti insieme dei grandi danni che l'enorme disponibilità di libri e la vita frenetica che viviamo, combinati insieme, hanno provocato al nostro immaginario. ***Siamo davvero convinti che i libri per bambini siano sul mercato per***

insegnare a Giovanni a non essere timido?

Dove lo abbiamo imparato che un libro è come un cerotto di plastica, e non come una nonna dalle braccia robuste che bagna un pezzettino di carta gialla e mentre la poggia sul ginocchio livido racconta una novella dei suoi tempi sulla bellezza di giocare a nascondino nell'aia?



Il libro è un mezzo per scoprire un pezzettino di mondo nei riverberi che questo mondo attiva in noi stessi. È un mezzo *per scoprire e per scoprirsi*: è un mezzo che apre a interrogativi e scoperte. **Mai e poi mai** dovrebbe essere un mezzo per chiudere con rispostine preconfezionate e insoddisfacenti. Mai e poi mai il libro dovrebbe essere il ***sostituto dell'adulto***, che dal libro può farsi aiutare per affrontare determinate tappe di crescita del bambino, ma dal libro non può farsi sostituire. Non funziona così.

La letteratura per l'infanzia è un giardino sempreverde e sempre aperto, anche in età avanzata. La buona letteratura attiva e riattiva riflessioni, sensazioni e domande sempre nuove.

Dovrebbe far parte del prontuario di grandi e piccini, essere lì, pronta per essere riletta e rivisitata al bisogno (c'è sempre un momento in cui bisogna rileggere la letteratura per l'infanzia e prenderne un pezzetto per noi, nel qui ed ora).



GLI STRUZZI 53

Charles Perrault I racconti di Mamma l'Oca



EINAUDI

I celebri racconti di Perrault — Cappuccetto Rosso, Cenerentola, Il gatto con gli stivali, Pollicino, Barbablù — seguiti dalle «Fate alla moda» di Madame d'Aulnoy. Presentazione di Italo Calvino.

Le, in italiano I racconti di Mamma Oca, **Histoires ou contes du temps passé, avec des moralités di Charles Perrault**, più note come **Contes de ma mère l'Oye**, inizialmente erano rivolte tanto ai bambini quanto agli adulti, che ne sono stati a lungo i principali fruitori.

Pubbligate alla fine del Seicento, le otto fiabe raccolte dall'accademico di Francia Charles Perrault avevano ottenuto uno straordinario successo alla corte di Re Sole, tanto da dar vita a un nuovo genere letterario. Alcune sono state adattate dalla versione napoletana di Giambattista Basile (che sarà poi tradotta in italiano da Carlo Collodi) e trasposte da Perrault, per certi aspetti, nella Francia della sua epoca: per l'ambientazione de **La bella addormentata nel bosco** l'autore si è ispirato al Castello di Ussé e, ne **Il gatto con gli stivali**, gli abiti seguono l'ultima moda. Per la prima volta si introducono, in **Cenerentola**, quelle scarpette di cristallo che sarebbero poi diventate, nelle successive rappresentazioni, l'emblema della fiaba stessa. Tradizionalmente narrate in dialetto, le fiabe vengono trascritte, per la prima volta, in un francese colto ed elegante, eppure conciso e immediato, capace di narrare con naturalezza le più inverosimili avventure.

I RUOLI DEI PERSONAGGI E LE FUNZIONI DI PROPP



<https://www.scuoleasso.edu.it/inclusione/wp-content/uploads/2014/10/Le-Fiabe-Ruoli-e-Funzioni-di-Propp-1.pdf>

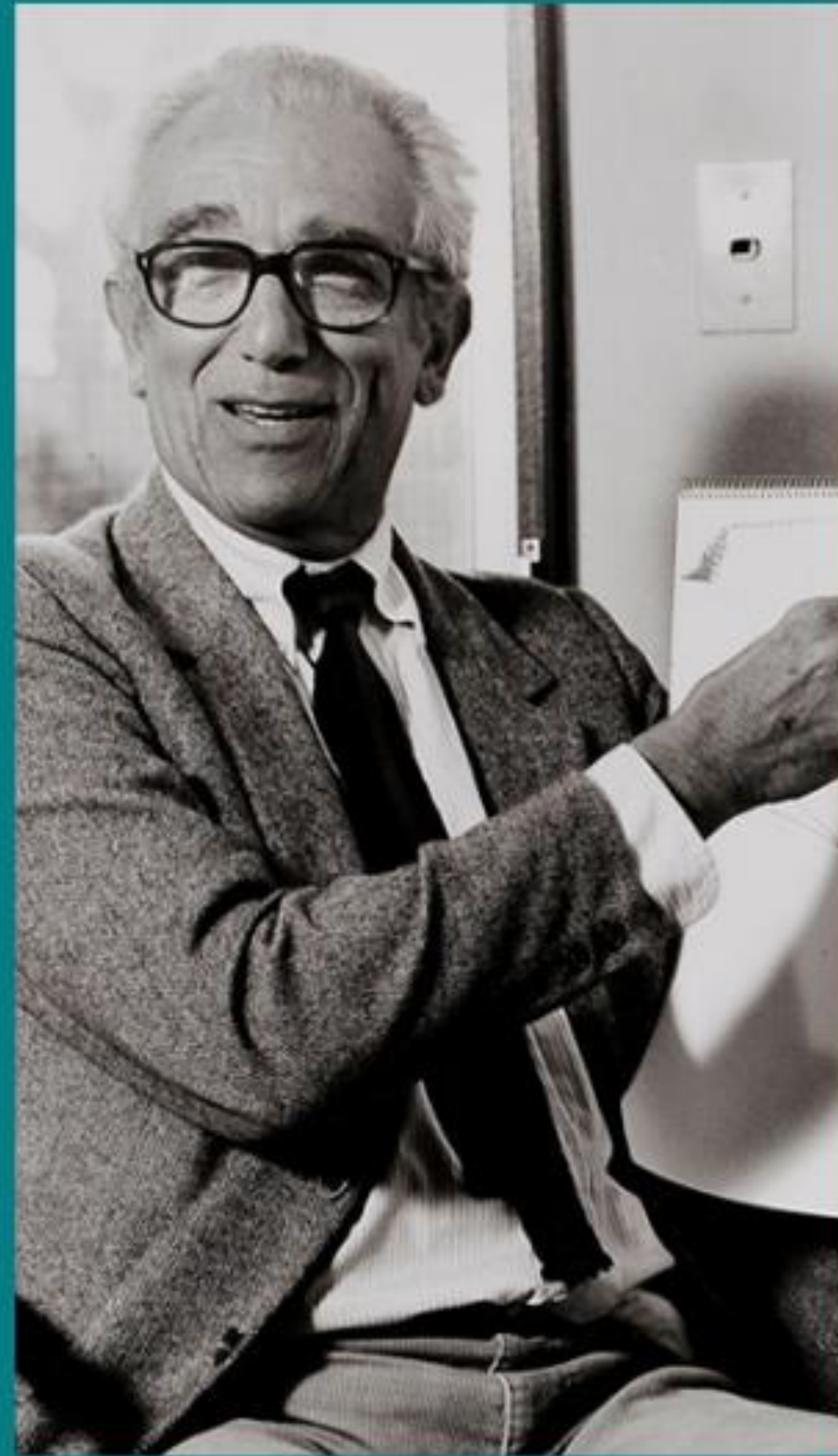
Favola	Fiaba
Il luogo e il tempo sono indeterminati	Il luogo e il tempo sono indeterminati
Il linguaggio è relativamente semplice	Il linguaggio è relativamente semplice
È breve (a volte solo qualche frase)	Ha lunghezza variabile
Narra un solo episodio	Narra diversi episodi
Ha il fine di trasmettere una morale in modo esplicito	Il fine non è solo quello di trasmettere una morale (che comunque rimane implicita)
Ha una struttura semplice e lineare	Ha una struttura maggiormente articolata
La storia esemplifica vizi e virtù degli uomini (avarizia, coraggio, perseveranza...)	La storia è ricca di elementi fantastici e magici (draghi, maghi, incantesimi, oggetti fatati...)
I personaggi sono pochi, spesso soltanto due	I personaggi solitamente sono più di due, con ruoli ben definiti
I personaggi sono spesso animali che si comportano come uomini normali	I personaggi sono esseri umani, animali o oggetti, spesso dotati di poteri magici
Il finale può essere lieto, ma più spesso è amaro se non tragico	Il finale è generalmente lieto



THE HAPPY PRINCE
AND OTHER TALES BY
OSCAR WILDE
ILLUSTRATED BY
WALTER CRANE
& JACOB
HOOD
1888



Oscar Wilde è stato una figura fondamentale per i propri figli, Cyril e Vyvyan, soprattutto durante l'infanzia. Tradizionalmente, all'epoca, il padre era una figura temuta e rispettata dai figli, con cui si manteneva un rapporto formale e freddo. Invece Oscar Wilde non si faceva tanti problemi a **giocare con i propri figli**, ignorando quella rigida compostezza tipica del cittadino inglese vittoriano. Un passatempo che legava Oscar ai suoi figli era di certo la **lettura di favole**. Wilde era solito leggere favole di Jules Verne e Stevenson, ma anche originarie della sua fantasia, che abbelliva per renderle uniche e attrattive. I primi destinatari e giudici delle favole erano i suoi figli, ma presto Wilde decise di pubblicarle in un **raccolta**. Così nacque *Il principe e altri racconti*: cinque racconti per bambini, dallo stile semplice e delicato, che conquistarono subito il cuore dei piccoli inglesi.



"L'IMPULSO AL RACCONTO È ALLA BASE DI TUTTA LA MIA OPERA"

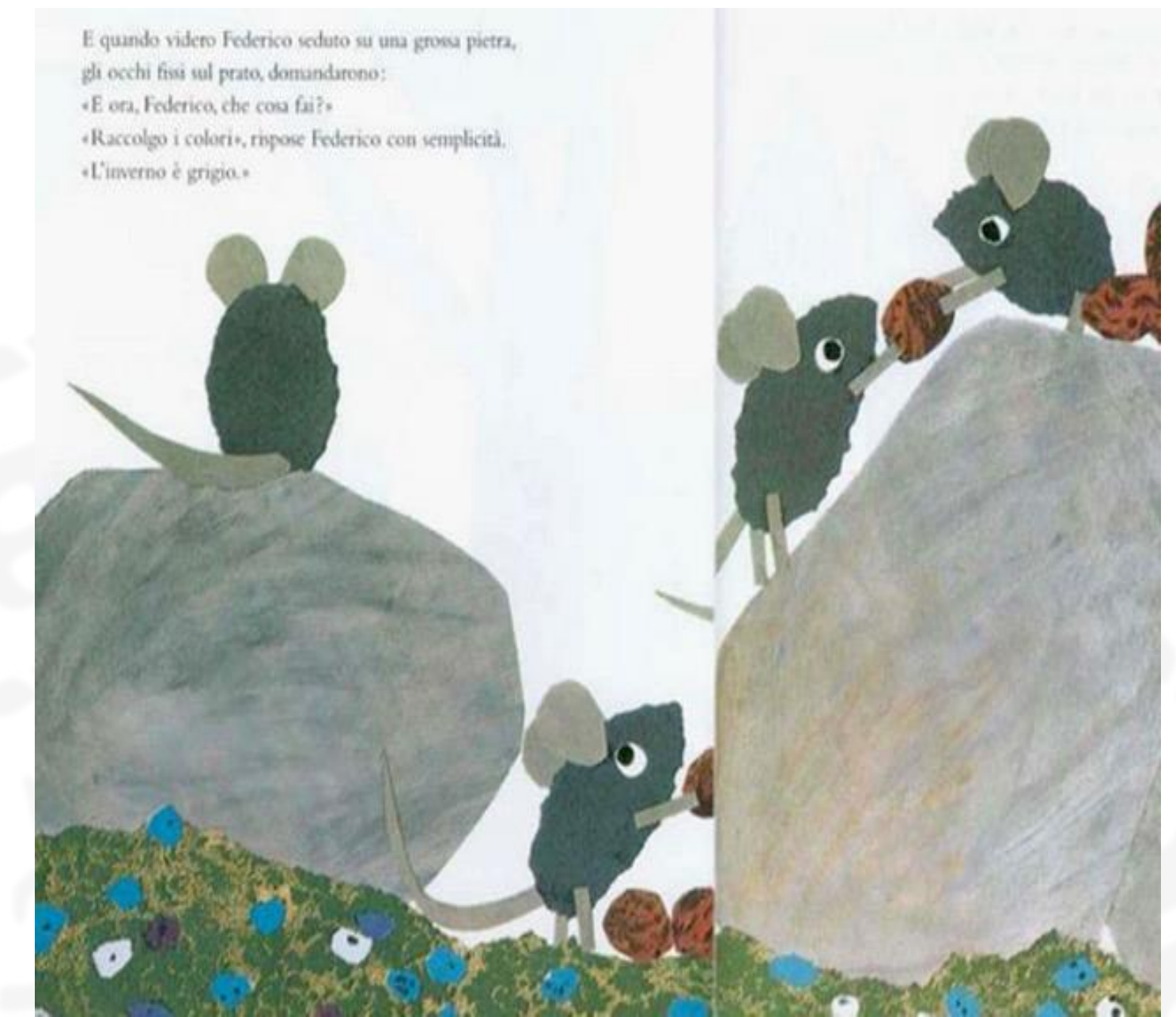
LEO LIONNI

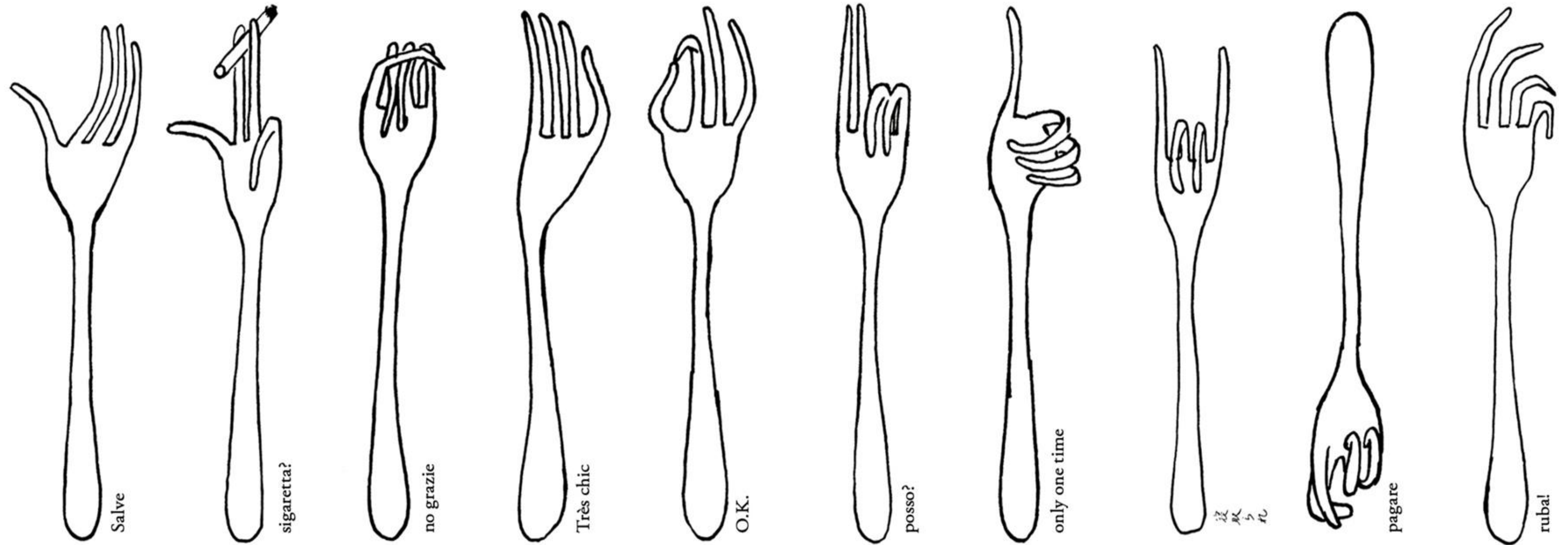
CANTASTORIE DELLA CONTEMPORANEITÀ

Un artista che ha preso a **cuore il mondo dei bambini**, mettendo a loro servizio la propria esperienza di vita e di artista, con grande responsabilità, considerandolo un privilegio e un degno punto d'arrivo di una incredibile carriera.

Il mondo di un bambino è un mondo di parti, di minuzie. Per i bambini, ancora inconsapevoli del peso del significato, le cose esistono per il semplice piacere di essere ciò che sono.

(Tra i miei mondi, Leo Lionni, Donzelli, p. 24)





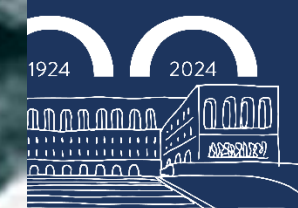
"Non ci deve essere un'arte staccata dalla vita,
cose belle da guardare e cose brutte da usare."

(Bruno Munari, 1966)



Ritratto dell'artista e designer Bruno
Munari (1907-1998)

[https://youtu.be/MKvh1mAcLjw?s
i=JiWpvxghbiz06OWx](https://youtu.be/MKvh1mAcLjw?s=i=JiWpvxghbiz06OWx)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

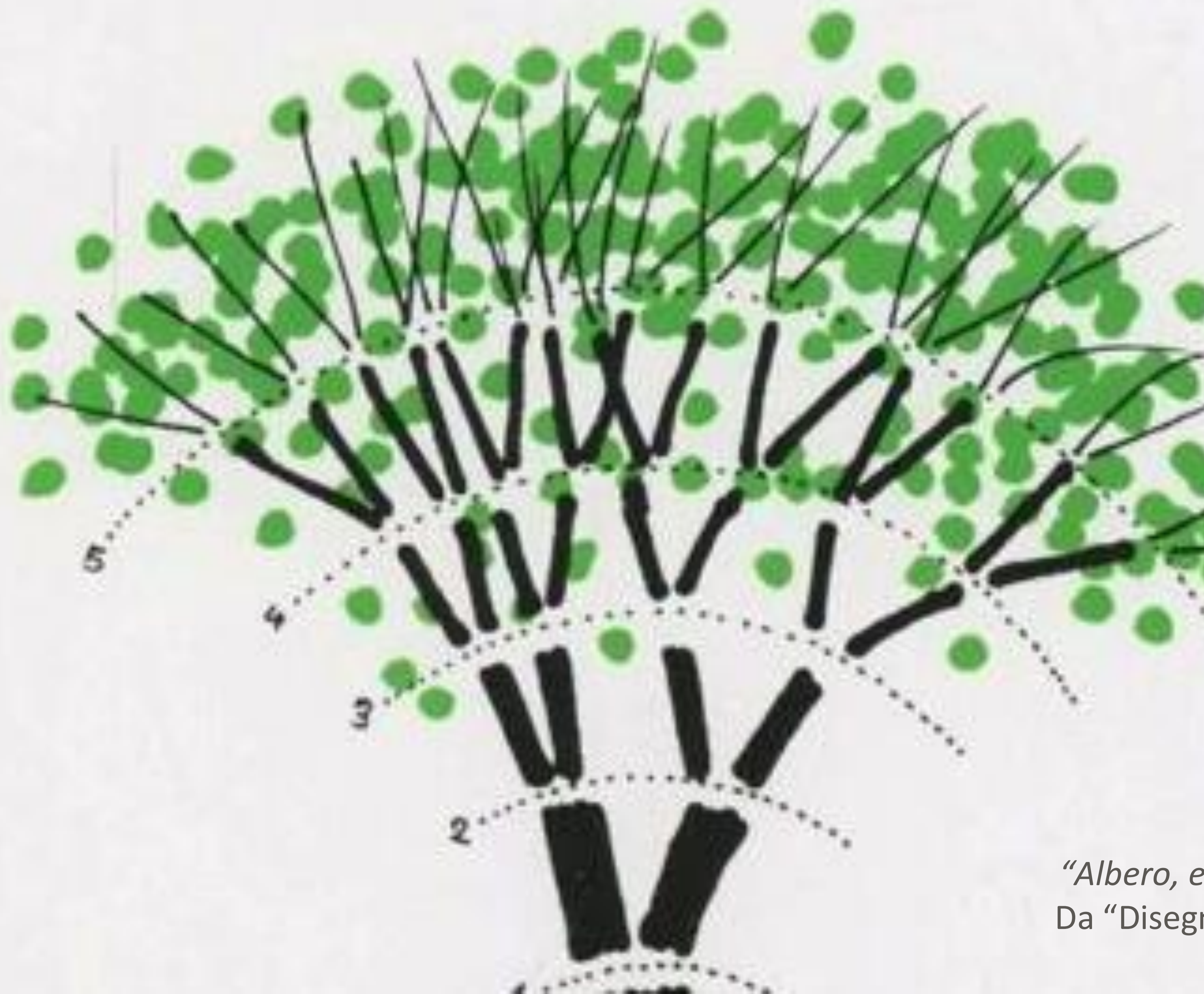
C'è sempre qualche vecchia signora che affronta i bambini facendo delle smorfie da far paura e dicendo delle stupidaggini con un linguaggio informale pieno di ciccì e di coccò e di piciupaciù. Di solito i bambini guardano con molta severità queste persone che sono invecchiate invano; non capiscono cosa vogliono e tornano ai loro giochi, giochi semplici e molto seri. Conservare l'infanzia dentro di sé vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare.

Da "Fantasia", Universale Laterza.

***Progresso è quando si semplifica e non quando si complica.
(Bruno Munari)***



Sono del **1979**, i **Prelibri**, usciti per Danese, una sorta di libri illeggibili in miniatura, adatti per i bambini in età prescolare.



E' del 1993 la serie degli Alberi, che testimonia quali e quante sollecitazioni provenienti dagli ideogrammi giapponesi Munari abbia fatto proprie e quanto sia rimasto affascinato dall'efficacia con cui trasmettono informazioni visive.

“Albero, esplosione lentissima di un seme”.
Da “Disegnare un albero”





Nel 1994: **Libro Letto**



Nel 1996 l'ultima conferenza al Politecnico di Milano.
Muore nella sua casa di Milano il 29 settembre 1998.



“Non è sempre stato facile per me farmi prendere sul serio. Io gioco con i bambini. E, in una società come la nostra, chiunque giochi o lavori con i bambini corre il rischio di essere considerato eccentrico”.



Usando il gambo tagliato dell'insalata come un timbro, Bernardino scopre che ci sono rose nell'insalata. E voi, le avete mai viste?

In questo testo **Munari** gioca con gli ortaggi, tagliandoli a metà e immergendoli nel colore: **è così che dall'insalata nascono le rose, dai cavoli gli alberi e dai pomodori i fiori.**



*Gli errori sono
necessari,
utili come il pane e
spesso anche belli:
per esempio
la torre di Pisa.*

GIANNI RODARI
IL LIBRO DEGLI ERRORI

Il dittatore: concilia la spiegazione di una regola grammaticale a una favoletta dai chiari riferimenti politici:

**Un punto piccoletto,
superbioso e iracondo,
“Dopo di me - gridava -
verrà la fine del mondo!”
Le parole protestarono:
“Ma che grilli ha pel capo?
Si crede un Punto-e-basta,
e non è che un Punto-a-capo”.
Tutto solo a mezza pagina
lo piantarono in asso,
e il mondo continuò
una riga più in basso.**



Nell'ottobre del 1964 Gianni Rodari scrisse sul "Giornale dei Genitori" [GdG. 64. n.10/00] un articolo dal titolo *9 modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura*, poi confluito nel libro *Scuola di fantasia* [Editori Riuniti, 1992].

- 1. Presentare il libro come un'alternativa alla TV**
- 2. Presentare il libro come un'alternativa al fumetto**
- 3. Dire ai bambini di oggi che i bambini di una volta leggevano di più**
- 4. Ritenerne che i bambini abbiano troppe distrazioni**
- 5. Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura**
- 6. Trasformare il libro in uno strumento di tortura**
- 7. Rifiutarsi di leggere al bambino**
- 8. Non offrire una scelta sufficiente**
- 9. Ordinare di leggere per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura**

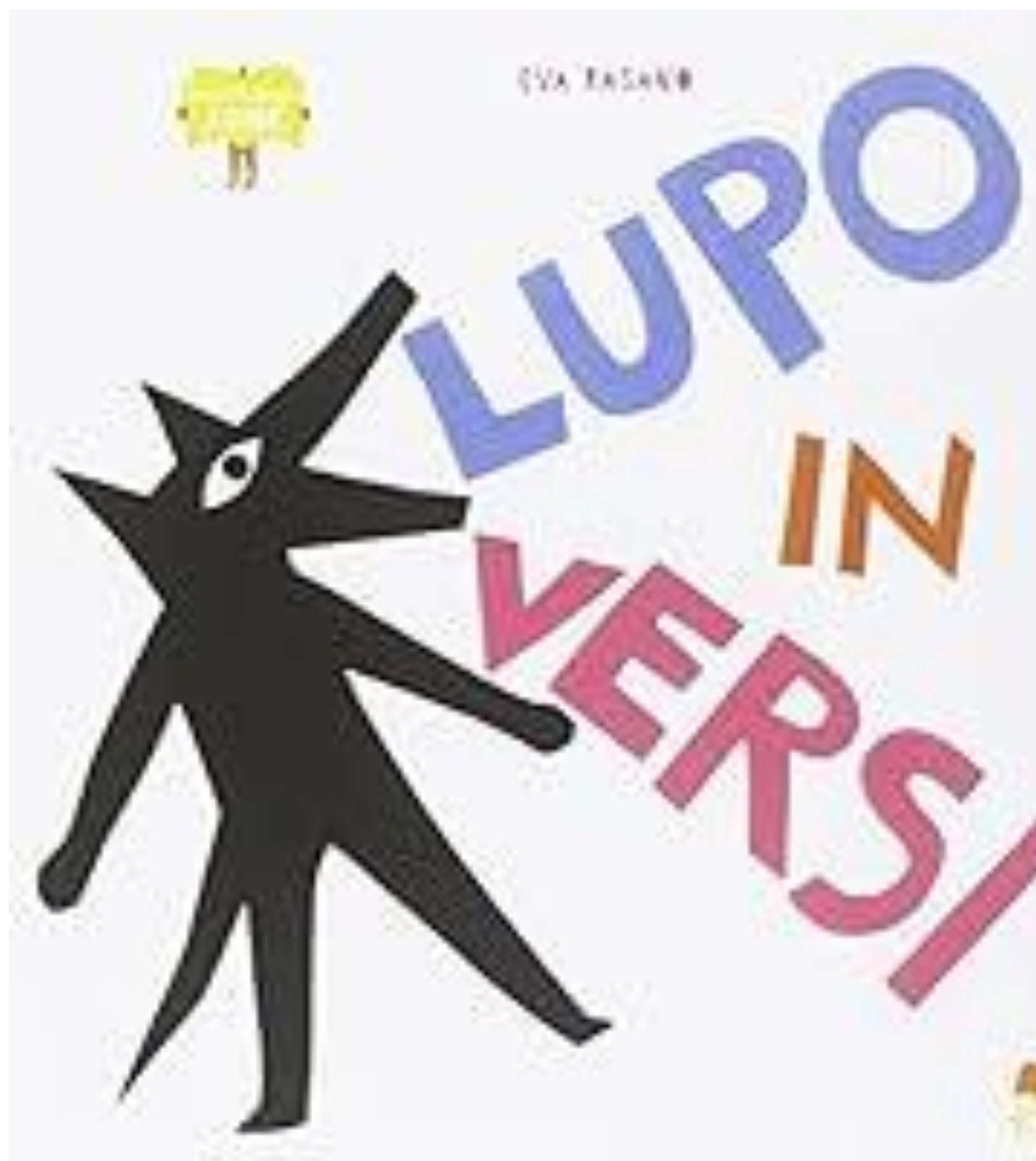
*RASSEGNA CON INDICAZIONI...
SU NOVE «PICCOLI LIBRI»*



1. Black and white, di Tana Hoba, Editoriale Scienza

Fascia 0-1

I neonati vedono ad una distanza massima di 30 cm e iniziano a sviluppare maggiormente la vista solo a partire dal primo mese di vita. Ecco perché conviene non sovrastimolarli, ma proporre loro **libri con immagini stereotipate ma realistiche che richi amino la quotidianità**, facilmente riconoscibili. Queste illustrazioni con contorni netti e figure geometriche sono perfette per i più piccoli. In particolare, le linee e i puntini disposti prima in bianco e poi in nero catturano l'attenzione perché sono percepiti in movimento. Essendo un **libro a fisarmonica** è facile da maneggiare anche da piccole manine.



2. Lupo in versi, di Eva Rasano, Bacchilega

Fascia 0-3

Facciamo i rumori? Nella fase della lallazione **giocare con suoni ed onomatopee** ripetendo brevi sequenze fonetiche non solo permette di allenare i muscoli della bocca dei più piccoli, ma anche di divertirsi riproducendo i suoni più comuni presenti nella vita di tutti i giorni. Questo libro – che nel 2015 ha ricevuto il **premio Nati per leggere** – vede protagonista un lupo stilizzato che ansima per il gran caldo facendo "Ffff" e si dispiacer con un "Oh Oh" per un vaso rotto, che canta sotto la doccia ed esulta "luhu" per un primo premio. Della stessa autrice ricordiamo *Con le orecchie di lupo*, destinato ai bambini dai 2 anni.



3. Posso guardare nel tuo pannolino?, di Guido Van Venecthen, Clavis

1 anno

I **libri sensoriali** sono una grande risorsa per i bambini perché li intrattengono in modo dinamico e sviluppano il tatto. Oltre a quelli di stoffa con inserti in materiali diversi, i classici **libri pop-up** sono un must da avere in ogni biblioteca per l'infanzia: il **gioco del cucù** appassiona da sempre i più piccoli, tanto più se associato a un argomento divertente come quello dei **bisogni fisiologici**. In questa storia il protagonista è Topotto, un topino talmente curioso che controlla tutti i pannolini dei suoi amici. Sollevando le **alette** presenti **in ogni pagina**, si affronta in modo divertente il tema dell'**utilizzo del vasino**.



4. Il fatto è, di Gek Tessaro, Lapis

1 anno

Un **racconto in rima** per i più piccoli, capace di far riflettere anche i genitori sul **rispetto dei tempi dei propri figli**. Questo libro, altro **premio di Nati per Leggere** nel 2011 nella sezione Nascere con i Libri, narra la storia di una paperella che non ne vuole sapere di tuffarsi in acqua nonostante l'insistenza di altri animali: un tacchino, un cane, un gatto, un'anatra, neppure un lupo riescono a convincerla a buttarsi. Anzi, è lei ad allontanarli con brillanti trovate e a farsi un bagno **solo quando sente che è il momento giusto**. Le **immagini semplici e colorate** sono perfette nel primo anno di vita.

5. Pandino cosa fa?, di Satoshi Iriyaa, Terre di mezzo

2 anni

"A Pandino piace muoversi e imitare le forme. Vuoi giocare con lui?": ecco un chiaro invito a divertirsi **vivendo attivamente quanto il libro racconta.**

Attraverso chiare spiegazioni dei **movimenti** da fare e alle illustrazioni delle asana del simpatico animale, i bambini seguono le indicazioni date e si divertono a **riprodurre le mosse eseguite dal panda**, immediatamente riconoscibili grazie al disegno dell'oggetto chiamato in causa: i piccoli assumono la posizione del tulipano e della banana, della trottola e dell'aereo, fino alla polpetta di riso, al razzo e alla pallina che rotola fino alle braccia della sua mamma. Per chi ama l'animazione, ricordiamo anche a *Panda e Pandino cosa fanno?*

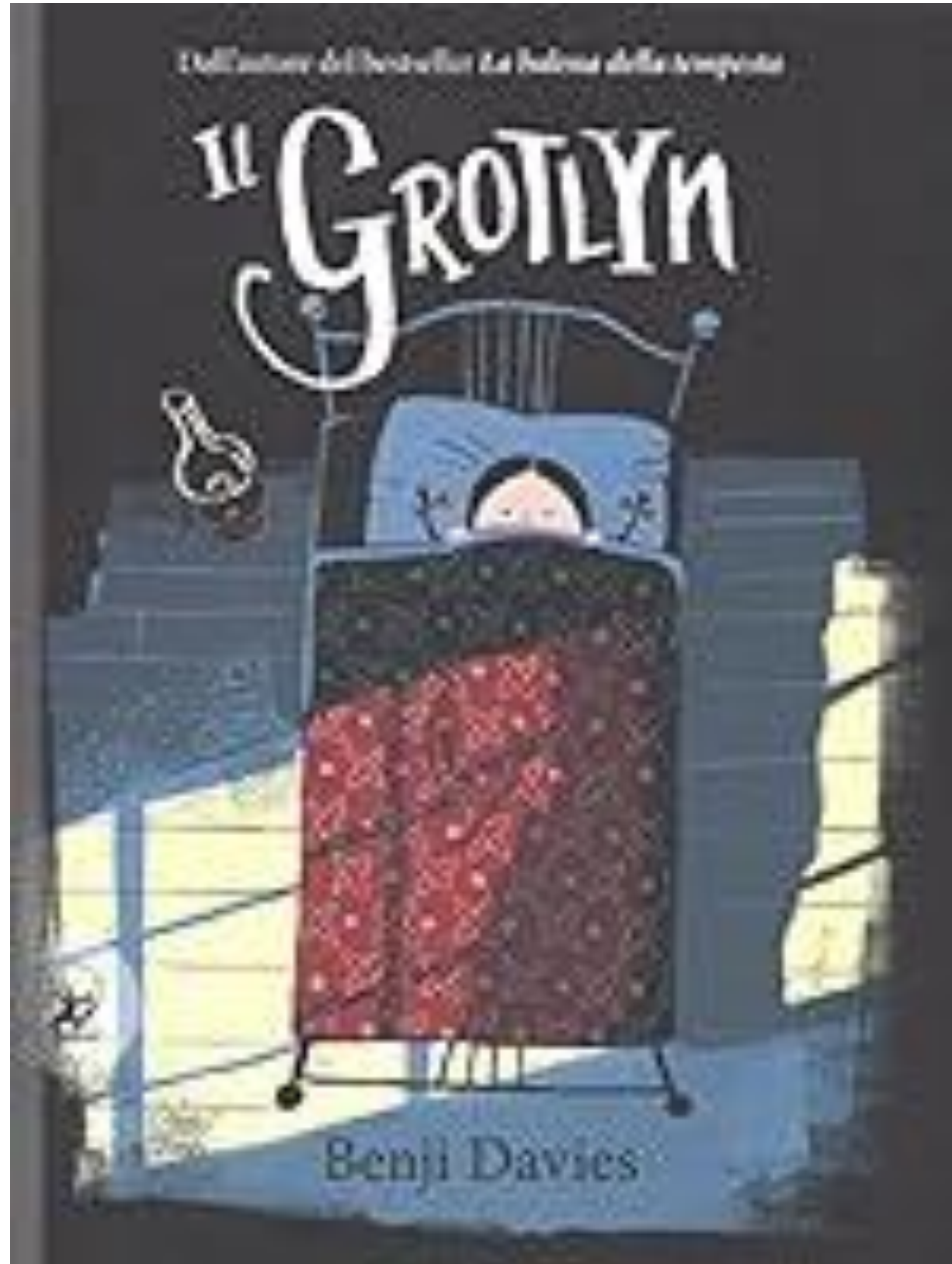


6. Il piccolo bruco Maisazio, di Eric Carle, Mondadori

2 anni

Un **libro per la prima infanzia** che parla di **crescita e trasformazione**, in cui un **piccolo bruco affamato** va in cerca di foglie e frutta, salami, torte e lecca lecca fino a diventare un gigante che, dopo essersi annidato in un morbido bozzolo, si trasforma **in una splendida farfalla**. La trama è simile a quella del brutto anatroccolo che si trasforma in cigno, arricchita da **pagine bucate, tagliate e sagomate**. In **versione cartonata**.





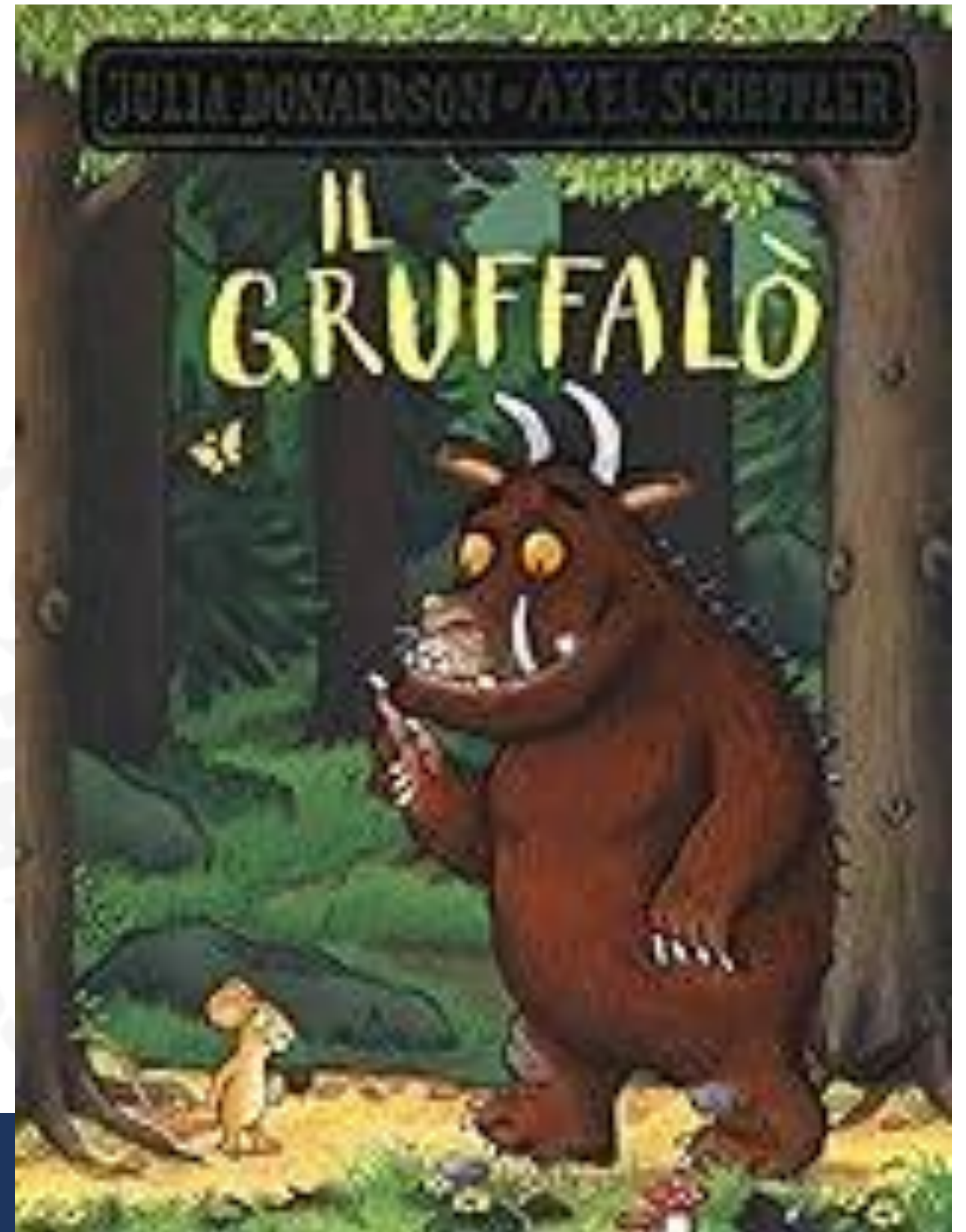
7. Il Grotlyn, di Benji Davies, Giralangolo3 anni

L'autore della [Balena della tempesta](#) è una garanzia, anche quando decide di affrontare temi delicati come quello delle **paure notturne**, suscitate da buio e rumori sospetti. Lo fa con la sua solita semplicità, usando un **testo in rima** e **immagini d'impatto** che grazie al contrasto di luci e ombre incutono timore ma non terrore. In una scura e piovosa città inglese tutti temono l'arrivo del **Grotlyn**, un **misterioso personaggio** che va in giro rubacchiando oggetti di ogni tipo senza farsi vedere. Lo temono sia i bambini che gli adulti, comprese domestiche e poliziotti. La simpatica conclusione ci dice che le **paure nascono da ciò che non si conosce** e svaniscono con la padronanza della realtà.

8. Il Gruffalò, di Julia Donaldson, Emme

3 anni

Anche in questo caso l'autrice non delude mai, così come il fidato illustratore Axel Scheffler. E pure qui il **testo è in rima**. La storia narra di un **topino** che, passeggiando in un bosco, evita l'agguato di diversi predatori con un'arguta trovata: intimorisce gli animali che incontra dicendo che deve vedere il Gruffalò, un animale dalle zanne tremende e gli artigli affilati. In questo modo tutti scappano, ma lui si trova in modo inaspettato di fronte alla temibile fiera, che esiste sul serio. È di nuovo il suo **ingegno** a salvarlo evitando di trasformarlo in un buon bocconcino. L'insegnamento? **Non importano stazza ed aspetto fisico, ma il cervello e la prontezza** nel cercare strategie per farla franca, anche di fronte a situazioni apparentemente senza via d'uscita.



SARA COLAONE

Mamma ritorna sempre a casa



FATATRAC



Autore: Sara Colaone
Illustratore: Sara Colaone
Fatatrac
2021

Età:3/6 anni

Un lungo tempo è ormai passato,
da quando a marzo, col cappotto,
insieme abbiamo iniziato
a conoscer sto «malloppo».
«Letteratura!» – ci hanno detto
«per l’infanzia», per di più:
cosa mai è questo tesoretto
che ci porta sempre in su?
Sempre oltre ai pensieri
con immagini di sogno,
fantasia e desideri
che si allargano ogni giorno.
A pensare come i bambini,
un po’ alla volta abbiām imparato:
e adesso che fatica
a rientrar nel seminato!
Non tornate da quel mondo,
restate saldi sempre lì:
abitate ben l’infanzia
da mezzanotte a mezzodì!

